



PET-PUNTO CRUCIALE: PAGINA 4

I punti di raccolta contribuiscono alla pulizia dei paesi di montagna



PET-INTERNO: PAGINA 8

Presenti ad ogni festa



PET-INTERNO: PAGINA 9

Norvegia: sete a caro prezzo causa problemi di littering



PET-INCONTRI: PAGINA 11

Grande consorcio con PETflash

Il deposito non impedisce il littering

Gli imballaggi per bevande, secondo uno studio dell'Università di Basilea, sono solo il 13 per cento di tutto il littering. L'introduzione di un deposito sulle bottiglie sarebbe sproporzionato e quasi senza effetto. 87 per cento – dunque i rimanenti imballaggi per bevande, giornali, flyer, contenitori per il cibo o sacchetti – rimarrebbe ugualmente per terra. L'introduzione del deposito sugli imballaggi per bevande provocherebbe costi per la creazione, il mantenimento e l'organizzazione del sistema di deposito di centinaia di milioni. Contemporaneamente annienterebbe il sistema di raccolta già esistente e ben funzionante di IGORA, VetroSwiss e PET-Recycling Schweiz.

Pagina 6



Raccolta annuale da record nel 2006

> Non fu mai raccolto così tanto PET come nel 2006: la quota di ricupero delle bottiglie di PET lo scorso anno è aumentata ancora raggiungendo il 76 per cento. Rispetto all'anno precedente ciò corrisponde all'aumento di un punto percentuale oppure a circa 20 milioni

di bottiglie. La quota nazionale prescritta dalla legge è quindi stata superata. La tassa anticipata per il riciclaggio (TAR) sulle bottiglie per bevande di PET non è dunque più attuale, come scrive l'Ufficio Federale per l'Ambiente (UFA).

Pagina 7



Deposito: non è la soluzione giusta

Littering – cioè l'abbandono noncurante e il buttare rifiuti in giro – è un fenomeno irritante e le cause sono diverse: abitudini diverse di mangiare come il consumo per strada, praticità, individualismo e meno rispetto della cosa pubblica come pure l'aumento del numero di manifestazioni pubbliche.

E' dimostrato che il problema del littering è soprattutto una «problematika sul posto», come uno studio dell'Università di Basilea notava già nel 2004. A Basilea il littering è molto diffuso; le rive del Reno soprattutto sono le più infestate dai rifiuti della Svizzera. Ora i partiti di sinistra di Basilea hanno addirittura nel programma di campagna elettorale il tema del littering. Anita Fetz, consigliere agli stati socialista, nell'ultima sessione ha inoltrato una mozione in cui si pianifica un deposito sulle bottiglie per bevande per combattere il littering. Il consigliere nazionale socialista Rudolf Rechsteiner nella stessa sessione ha presentato un'iniziativa parlamentare analoga.

Il deposito non risolve il problema del littering

Ma un deposito è la strada sbagliata. Come dimostra lo studio di Basilea, la

parte di imballaggi per bevande di alluminio, vetro e PET nei rifiuti abbandonati per strada è minima. Un deposito sugli imballaggi per bevande dunque non risolve il problema del littering perché la maggior parte dei rifiuti restano sulla strada. Un deposito costerebbe ai consumatori ogni anno 110 milioni di franchi, e sarebbe complessivamente dieci volte più caro del danno provocato dal littering di bottiglie di PET.

Partner nella lotta contro il littering

Per combattere il littering città e comuni hanno indetto diverse campagne come «Triffsch ...?» o «bliib sauber». Fondamentalmente PET-Recycling Schweiz approva tali azioni anti littering ma pensa che tante singole azioni siano care e con meno successo di misure anti littering coordinate in comune. E per questo motivo che la PET-Recycling Schweiz e

IGORA, cooperativa che ricicla alluminio, da tre anni sono impegnate insieme contro il littering. Ogni anno viene lanciata una campagna nazionale contro il littering. Inoltre durante l'estate gli ambasciatori anti littering circolano su piazze molto affollate, sensibilizzando la popolazione allo smaltimento corretto dei rifiuti. Quest'anno le due aziende per il riciclaggio hanno fondato una cooperativa di interessi per un ambiente pulito IGSU. Da poco sono sostenuti anche da Vetroswiss. Lo scopo è costruire una piattaforma aperta nella lotta contro il littering, affinché ulteriori misure possano essere realizzate.

René Herzog

direttore PET-Recycling Schweiz

Isola per la raccolta molto usata

Ancora entro fine settembre è in atto alla stazione FFS di San Gallo il progetto pilota dell' isola per la raccolta dove PET, alluminio, vetro e giornali si possono contemporaneamente eliminare. I primi risultati sono molto promettenti.

> Aumentata di colpo soprattutto la parte di bottiglie per bevande di PET raccolte. Oltre 50 percento di tutte le bottiglie prodotte sul territorio della stazione è finito sull'isola per la raccolta, come è dimostrato dal primo bilancio intermedio. Le prime proiezioni dicono che in seguito saranno raccolte sull'isola in un anno circa 200000 bottiglie da 0,5 litri. Questo progetto pilota, partito in maggio e che scade

a fine settembre, è opera delle FFS e delle tre organizzazioni per il riciclaggio PET-Recycling Schweiz, VetroSwiss e IGORA-Genossenschaft für Aluminium-Recycling. E' seguito e valutato scientificamente nell'ambito di un lavoro di diploma della Fachhochs Nordwestschweiz (Istituto superiore di qualificazione professionale). I risultati devono fornire alle FFS una base importante sul modo migliore per l'eliminazione dei rifiuti dalle stazioni.

Complessivamente otto nuove isole per la raccolta sono a disposizione nella stazione FFS di San Gallo e si trovano direttamente sui marciapiedi in punti molto frequentati e nei sottopassaggi per i passeggeri. I responsabili dello studio stanno valutando

se questo primo successo dipenda dalla facilità di raggiungere l'isola per i rifiuti o dall'apparenza vistosa o dalla combinazione di tutte e due. L'analisi di interviste e osservazioni direttamente sul posto funziona a pieno regime. □



L'isola per la raccolta sul posto del test nella stazione FFS di San Gallo favorisce l'eliminazione separata dei materiali.

SOB: Ultima stazione per bottiglie vuote

Nella Svizzera Orientale la raccolta di PET è stata ulteriormente migliorata. Da fine luglio 2007 tutte le stazioni della ferrovia Südostbahn (SOB) si sono munite di contenitori per la raccolta di PET. Inoltre sono pronti contenitori per la raccolta di lattine di alluminio.

> Tutte le stazioni della Südostbahn dispongono quindi di contenitori per PET e alluminio. Secondo le proiezioni di PET-Recycling Schweiz, grazie ai nuovi punti di raccolta, giungono al riciclaggio annualmente 10 tonnellate di PET cioè oltre 300 000 bottiglie, invece di finire nei rifiuti. Possono così essere recuperate principalmente bottiglie per bevande di PET da 0,5 litri. I contenitori sono amministrati dal clean team della

Südostbahn. Il materiale raccolto è convogliato in due punti della ferrovia, Herisau AR e Samstagern ZH, e preparato per essere portato via. La rete della logistica esistente è quindi usata in modo ottimale.

Contributo per più pulizia

«I contenitori per la raccolta ci aiutano», si rallegra Meinrad Schmid, direttore della vendita della Südostbahn. «La Südostbahn contribuisce all'eliminazione corretta dei rifiuti mentre i nostri costi per la loro separazione sono diminuiti.» Quale servizio alla clientela sono installati contenitori per PET e alluminio. E' un contributo per una maggior pulizia nei treni e nelle stazioni. La Südostbahn crede nel successo dell'azione perchè con PET-

Recycling Schweiz e la Genossenschaft für Aluminium-Recycling (IGORA) ha trovato partner competenti. □



Tutte le stazioni della Südostbahn dunque possiedono dei contenitori per PET e alluminio.

Mano nella mano col commercio

Nella Svizzera Francese e nel Ticino molti comuni gestiscono punti di raccolta volontari di PET. Ciò rispecchia palesemente un bisogno. Solo che dove la raccolta comunale è dominante, sussiste il pericolo che il commercio al minuto si ritiri sempre più dalla sua responsabilità.

> Nella Svizzera Italiana e Francese la raccolta di PET nei centri comunali pubblici di raccolta si è mediamente stabilizzata. Ricerche recenti mostrano che in queste zone la vicinanza tra comuni e punti di raccolta commerciali è molto importante per poter conseguire un buon risultato di raccolta. Nei comuni dove la raccolta comunale è dominante, il commercio al minuto si ritira poco a poco dalla sua responsabilità. Col risultato che in questo campo la raccolta di PET diminuisce dal 20 al 30 per cento. Se il commercio al minuto si ritira ci sono automaticamente meno punti di raccolta – in generale sono poi raggiungibili meno facilmente. E' il caso soprattutto dei posti dove non esistono tasse sul sacco dei rifiuti.

Solo se i punti di vendita del commercio fanno il loro dovere per la raccolta e que-

sta offerta è completata nelle zone rurali con punti di raccolta comunali pubblici o ecocentri sorvegliati, alla popolazione può essere offerto un servizio soddisfacente.

Raccogliere insieme

Se le offerte si completano anche la quantità raccolta aumenta automaticamente. La raccolta volontaria di bottiglie di PET provoca ai comuni però costi supplementari elevati per il personale, sopportati in ultima analisi dai cittadini. Raccolte condotte professionalmente e quindi ottimizzate economicamente in città e comuni da anni sono risarcite quasi totalmente. Come tutte le altre organizzazioni che riguardano il riciclaggio di materiali, anche PET-Recycling Schweiz non è in grado di saldare le

spese di tutte le città e comuni. I costi di trasporto invece sono assunti totalmente da PET-Recycling Schweiz. □



Raccolta di PET negli ecocentri comunali e in punti di vendita completa in modo ottimale l'attuale offerta della raccolta.

I punti di raccolta contribuiscono alla pulizia dei paesi di montagna

Come in valle, così in montagna: perchè i paesi di montagna siano puliti, tutte le funivie in funzione della Svizzera devono essere fornite di contenitori per la raccolta di PET. Dal progetto pilota di Verbier nel cantone Vallese ci vengono le prime esperienze.

> La coscienza sporca é passé. Dalla scorsa stagione invernale gli ospiti di Verbier non devono più eliminare le bottiglie per bevande di PET in un solito contenitore dei rifiuti o riportarle a casa. La maggior parte dei rivenditori di bevande in bottiglie di PET nella zona sciistica tra Verbier e Brusson sono stati invitati dal comune di Bagnes al riciclaggio delle bottiglie di PET e delle lattine in alluminio. Téléverbier AG gestisce il magazzino dei sacchi e si occupa del trasporto dei sacchi pieni di PET. Il comodo riciclaggio è addirittura possibile fino al Mont Fort, con i suoi 3330 metri é il punto più alto delle montagne intorno a Verbier.

PET-Recycling Schweiz si è prefissato di fornire tutte le 650 imprese di funivie della Svizzera compresi i molteplici ristoranti vicini di contenitori per la raccolta di PET. 405 delle aziende – tutte grandi e medie – dipendono senza eccezione dal Verband Seilbahnen Schweiz (SBS).

Le imprese delle funivie della Svizzera trasportano ogni anno circa 310 milioni di viaggiatori nel nostro mondo alpino. Il concetto di PET-Recycling Schweiz ha convinto SBS solo perchè così si può contribuire a ridurre il littering. L'associa-



Presto si troveranno contenitori per la raccolta di PET dovunque, anche in montagna.

zione informerà poi i suoi membri dell'offerta per l'eliminazione, incoraggiandoli a parteciparvi.

Quanto al progetto pilota Verbier PET-Recycling Schweiz poteva per la prima volta fornire di contenitori per la raccolta un'ampia zona. Il Signor Simon di Téléverbier e la Signora Delamorclaz, responsabile dell'ambiente nel comune di Bagnes sono entusiasti del concetto di PET-Recycling Schweiz. «Il rispetto della montagna si dimostra anche nella pulizia. Anche i gestori dei ristoranti montani sono grati delle infrastrutture loro messe a disposizione da PET-Recycling Schweiz, dichiara Simeon. Delamorclaz aggiunge: «Con la diminuzione dei rifiuti da incenerire diminuiscono anche le nostre spese, contemporaneamente sosteniamo la protezione dell'ambiente Solo tra Natale e fine aprile nella zona pilota si sono potute raccogliere ben 40 000 bottiglie per bevande di PET. □

C'è ancora un grande potenziale di raccolta nell'edilizia



Oltre 650 imprese edili partecipano al riciclaggio di PET

Ogni impresa raccoglie ogni anno in media 250 chili di PET. L'effettivo valore della raccolta però sarebbe di certo più alto. Il problema è che molte imprese di costruzione fanno ritornare i loro sacchi pieni per altri canali.

> Lavorare dà sete. Per non far finire le bottiglie vuote semplicemente nella benna dei calcinacci, da circa un anno oltre 650 imprese di costruzione partecipano alla raccolta del PET. Oltre il 50 per cento non ha ancora fatto ritirare una sola volta dal proprio partner regionale di PET-Recycling Schweiz i suoi sacchi

pieni. Questo non significa però che le bottiglie di PET siano semplicemente buttate via: le imprese edili separano anche altri materiali, lavorando spesso con ditte di riciclaggio, che contemporaneamente ritirano i sacchi di PET coi loro materiali. Così facendo il PET finisce per esempio negli ecocentri o dai fornitori di bibite. La quantità raccolta dovrebbe in futuro aumentare ancora. Secondo le proiezioni di PET-Recycling Schweiz entro fine 2007 si potrebbero raccogliere sui cantieri circa 166 tonnellate di PET. □

Sulle tracce del primo raccoglitore di bottiglie

Il primo punto di raccolta di PET fu installato nel 1991. L'impegno di raccogliere PET dei primi tre esercizi non suscitò allora molto entusiasmo. Oggi 16 anni dopo e con molte esperienze in più nessuno rimpiange la sua decisione.

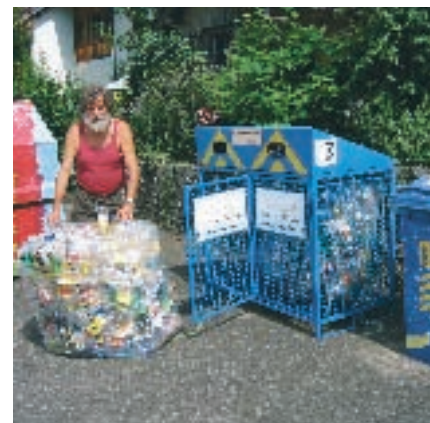
➤ Nel 1991 a Hans Lenz, proprietario della Drogerie-Papeterie a Messen SO, venne una buona idea: «Se già si può riciclare il materiale, bisogna anche farlo», pensò e in breve fondò il primo punto di raccolta della Svizzera. L'eliminazione del PET nel punto di raccolta di Hans Lenz non era solo naturale per gli adulti: anche ai bambini piaceva soprattutto nutrire il «Mostro PET», una botte da 200 litri in disuso, al cui centro era intagliato un buco a forma di bocca. Fra i tre fautori volontari iniziali dei punti di raccolta c'è il comune di Mellikon nel

canton Argovia. All'inizio la popolazione reagì senza troppo entusiasmo perché non lo riteneva ancora necessario. Ma quando il commercio al minuto cominciò a diminuire le molto diffuse bottiglie di vetro per favorire gli imballaggi di PET, si arrivò improvvisamente al boom: i vicini notarono che si potevano risparmiare soldi. Era per Fredi Forster, responsabile del punto di raccolta di Mellikon, la causa principale per il cambiamento.

Piccola spesa, grande effetto

Anche la scuola professionale di Aarau scommette dal 1991 sul riciclaggio del PET. Poco dopo l'installazione del punto di raccolta di Aarau seguì l'esempio la scuola professionale di Lenzburg. «La separazione dei rifiuti si propaga col passaparola durante le riunioni delle amministrazioni», dichiara l'amministratore

Beat Heimgartner. «E' un piccolo contributo ecologico. Se ognuno facesse più attenzione, con una piccola spesa otterremmo un grande cambiamento nell'ecobilancio.» □



Fredi Forster è responsabile per uno dei primi punti di raccolta di PET.

Separazione dei rifiuti: parte della cultura svizzera

La separazione dei rifiuti fa parte delle tipiche abitudini di costume svizzero. I richiedenti l'asilo nei centri provvisori cantonali imparano come riciclare correttamente i materiali usati, dunque anche il PET.

➤ E' impossibile ignorare il box giallo blu per la raccolta nell'atrio del centro per asilanti Atlas di Allschwil. Da molti anni nel centro il riciclaggio è naturale e agli occhi di Peter Wenger, direttore dei centri dei cantoni Basilea Campagna e Soletta, riveste un aspetto importante per l'integrazione. «I richiedenti l'asilo imparano a conoscere un pezzo della Svizzera quotidiana, visto che da noi la separazione corretta dei rifiuti occupa un posto importante.» Qui è semplice capire che anche per vetro, carta, metallo e batterie devono essere a disposizione contenitori separati.



Il riciclaggio del PET nel centro Atlas fa parte delle misure di integrazione per asilanti e rifugiati.

E' piuttosto impegnativo fare sì che gli asilanti, provenienti da diverse culture, familiarizzino col riciclaggio. «Per gli asilanti è difficile capire perché si riciclino i rifiuti», dichiara Wenger. Durante la distribuzione settimanale dei lavori di pulizia cerca di familiarizzarli sul tema, mostrando loro ciascun tipo di materiale e come deve essere separato. Anche se il riciclaggio è cosa nuova per tutti è accettato volentieri: nove su dieci bottiglie

finiscono in uno dei due contenitori per la raccolta. Dall'inizio di luglio 2007 Wenger si occupa anche dei due centri provvisori di Oberbuchsiten e Balmberg nel canton Soletta. «Anche qui abbiamo installato i contenitori per la raccolta che sono già molto utilizzati.» □

Raccogliere PET nel settore dei richiedenti l'asilo: si valuta un suo sviluppo

I centri dei cantoni di Basilea Campagna e Soletta sono gestiti da ORS Service AG di Zurigo, un'impresa specializzata nell'alloggio e cura dei richiedenti l'asilo in Svizzera. Nel resto dei loro centri il riciclaggio di PET non esiste ancora. «Siccome le esperienze sono positive stiamo pensando alla sua introduzione su tutto il territorio», dice Roman della Rossa, direttore di marketing e vendita.

Il deposito punisce gli innocenti

Fondamentalmente c'è da auspicare un'unica strategia svizzera contro il littering. E' provato che il littering è una «problemativa sul posto» e che gli imballaggi per bevande costituiscono solo una piccola parte di tutto il littering. Un deposito punirebbe quelli che riciclano correttamente alluminio, vetro e PET.

> La Svizzera in complesso occupa il primo posto nelle quote di riciclaggio, superando addirittura i paesi con l'obbligo del deposito. Soluzioni come in Svizzera dove il mercato funziona sono migliori, hanno un effetto durevole e sono più economiche. Un sistema di deposito con clearing e altri costi di organizzazione e infrastruttura costerebbe fino a 110 milioni di franchi all'anno e pesano senza necessità sul commercio al minuto ed infine sul consumatore.

Crollo dei sistemi di raccolta volontari

I comuni perderebbero versamenti di risarcimento per lattine e bottiglie di vetro di oltre 20 milioni di franchi perchè non gestirebbero più i punti di raccolta per lattine e bottiglie di vetro in

favore invece dei punti di vendita con la nuova infrastruttura per la raccolta. IGORA-Genossenschaft, responsabile della raccolta di alluminio rischia addirittura di veder crollare completamente l'attuale sistema di raccolta dell'alluminio, un sistema che con la quota di raccolta di oltre 90 per cento è a livello internazionale al primo posto. Anche i molti punti di raccolta volontari di PET-Recycling Schweiz, escluso il commercio che ne è obbligato, sparirebbero. I costi elevati per l'organizzazione e il mantenimento del sistema di deposito graverebbero sul consumatore. Il numero dei punti di raccolta sarebbe ridotto drasticamente e convenienze, cioè la facilità di raggiungere i punti di raccolta, si ridurrebbe di molto. Nello scenario del deposito non è previsto che tutti i punti di vendita debbano rendere i soldi di deposito contro le bottiglie riconsegnate. Punti di vendita dall'esigua superficie come per esempio edicole e take-aways – cioè proprio quelli adibiti al consumo per strada – non ne sarebbero probabilmente più tenuti.

Inoltre il deposito non garantisce certo l'annullamento del littering. Uno sguardo verso la Germania ne è la prova chiara: nel 2006 l'importo di circa un miliardo di euro di deposito non è stato riscosso. Ciò significa che quattro miliardi di imballaggi per bevande o sono finiti nei rifiuti o rimasti in giro chissà dove.

Il deposito causa costi sproporzionati

Il littering provoca in Svizzera – secondo l'«Infrastruttura Comunale» (prima Organizzazione di settore per eliminazione e

manutenzione delle strade OEM dell'Associazione Svizzera delle Città) – da 10 a 15 per cento dei costi complessivi di pulizia di 350 milioni all'anno, che corrisponde pur sempre a 52 milioni di franchi. A alluminio, vetro e PET spettano così, secondo la loro parte di 13 per cento, circa 7 milioni di franchi all'anno. Solo un deposito sulle bottiglie piccole di PET porterebbe a costi di 50 fino a 80 milioni di franchi e sarebbe certamente una soluzione sproporzionata. □

Uniti contro il littering –



«La parte degli imballaggi per bottiglie di vetro, alluminio e PET su tutto il littering è solo di 13 per cento. Un deposito sugli imballaggi per bevande non garantisce la soluzione del problema littering. I costi causati dall'introduzione del deposito sono sproporzionati.»

Fritz Stuker, VetroSwiss



Campagna anti-littering del IGUSU

Vale la pena di impegnarsi – nel 2006 la quota è più alta che mai

> Il trend verso l'alto continua. Con una quota di 76 per cento la soglia nazionale di ricupero nel 2006 è stata superata. Il trend positivo anche nel 2007 continua: grazie alla raccolta maggiore per l'arrivo dei nuovi membri Denner AG e Aldi Suisse come pure ai prezzi più alti del PET l'estensione dei punti di raccolta può essere ulteriormente intensificata.

Il successo è da attribuire anche al continuo allargamento del service public. Ancora lo scorso anno i punti di raccolta volontari in uffici, scuole, stazioni, centri sportivi e manifestazioni del tempo libero sono aumentati di 20 per cento. Lo scorso anno complessivamente abbiamo accolto 3800 aziende per la raccolta separata delle bottiglie per bevande di PET. Di queste 650 imprese edili si sono equipaggiate di contenitori per la raccolta di PET. I contenitori per la raccolta appartengono da oggi in poi alla logistica di base di ogni cantiere. In questo modo l'azione sui cantieri è stata un enorme successo. PET-Recycling Schweiz sostiene il sistema di raccolta volontario e si batte per il continuo ampliamento del service public. In Svizzera sono gestite in tutto oltre 26000 punti di raccolta di PET. □

Commercio al minuto di Basilea: partecipazione alla lotta contro il littering

A Basilea si è formata un'alleanza per combattere la montagna crescente di rifiuti per le strade della città. Siccome il problema non si può risolvere solo con multe e contenitori supplementari, i grandi distributori Coop, Migros, Manor e McDonald's e il Gewerbeverband (Associazione dei Commercianti) di Basilea Città con la città di Basilea si sono accordati su un pacchetto di misure volontarie. Il pacchetto comprende cinque misure tra l'altro per ridurre gli imballaggi, l'impiego serale di ambasciatori anti littering o la pulizia del posto da parte dei take aways. □

Il commercio si ribella alla tassa sui rifiuti

Berna (sda): il commercio al minuto della città di Berna si mobilita contro tasse elevate sui rifiuti. I grandi distributori e gli altri negozi non vogliono più pagare le fatture ed impugneranno il regolamento dei rifiuti, se necessario, fino al Tribunale Federale.

Proprio in questi giorni le prime fatture per le tasse di base sui rifiuti, calcolate con le nuove tariffe dal mese di maggio, arrivano a Berna. Migros, Coop, Denner, Globus, Loeb e il gestore delle edicole Valora come pure una parte dei circa 300 commercianti al minuto vogliono impugnare le fatture, così comunicavano venerdì 24 agosto 2007 le imprese e l'organizzazione del centro città BERNcity.

Trovano che l'importo dell'imposta di base e soprattutto la nuova imposizione fiscale per i take aways non sia giustificata e va contro la legge federale per l'ambiente. □

IGSU Gruppo d'interesse per un ambiente pulito



«I costi di un sistema col deposito non sono paragonabili in nessun modo alla soluzione svizzera, riconosciuta anche internazionalmente come la migliore. I costi per organizzazione e infrastruttura sarebbero di 110 milioni di franchi all'anno, dunque 10 volte di più di quelli causati dal littering di tutti gli imballaggi per bevande. Sarebbero senza ragione sulle spalle dei commercianti al minuto mentre i consumatori ne pagherebbero la fattura.»

René Herzog, PET-Recycling Schweiz



«Con l'introduzione di un deposito sulle lattine di alluminio il sistema volontario di raccolta di IGORA Genossenschaft per il riciclaggio dell'alluminio collasserebbe. E' un sistema che con la quota di raccolta di lattine per bevande di oltre novanta per cento è al primo posto su scala internazionale.»

Markus Tavernier,
IGORA Genossenschaft
per il riciclaggio dell'alluminio

Grandi vincite buttando bottiglie virtuali

Il potenziale di raccolta nelle piccole e medie imprese (PMI) non è ancora esaurito. «PET Office Challenge» vi ha rimediato così: grazie al gioco su internet in circa 200 imprese sono stati installati nuovi punti di raccolta. Con questa azione estiva i collaboratori di PMI con un clic si profilano per la raccolta nella propria azienda – vincendo inoltre grandi premi.

> Buttare cinque bottiglie di PET possibilmente in breve tempo in un contenitore per la raccolta: quello che in ufficio del principale non capita sempre facilmente su internet era un successo. Circa 120000 volte «PET Office Challenge» si è giocato online durante l'azione da metà giugno a fine settembre. Alcuni giocatori sono diventati addirittura professionisti

di riciclaggio. Ai più veloci tra loro bastavano 4 secondi per buttare le bottiglie.

Vincitori felici

Tra i giocatori furono tirati a sorte 24 buoni di H&M del valore di 500 franchi ciascuno. Alla vincitrice tra le 1300 imprese partecipanti al concorso per il primo premio spettavano 10000 franchi. Vincitrice felice del primo premio è nova sport AG di Mollis. «Per una piccola impresa come nova sport AG questa somma sono molti soldi», dice Paul Reumer di nova sport AG. «Non sappiamo ancora faremo qualcosa di speciale.» Reumer stesso ha partecipato al gioco «PET Office Challenge» e così gli venne l'idea di ordinare un contenitore per la raccolta per l'azienda. «Già prima raccoglievamo le bottiglie vuote di PET. Con i nuovi con-



Il gioco su internet «PET Office Challenge» è stato da ogni punto di vista un successo.

tenitori PET tutto è però più ordinato e più visibile e pratico per i collaboratori» si rallegra. □

Presenti ad ogni festa

Dove a migliaia si festeggia, cadono non solo molti rifiuti per terra ma anche molto materiale riciclabile. E' per questo che PET-Recycling Schweiz ogni anno in ogni grande manifestazione si impegna per un corretto riciclaggio.

> Dove c'è una manifestazione non manca mai PET: entro fine agosto 2007 800 manifestazioni approfittano delle prestazioni di servizio di PRS. Sono oltre 20 percento in più del periodo corrispondente dello scorso anno. Anche la quantità raccolta nello stesso tempo è aumentata di oltre 30 percento. Solo nel luglio 2007 PRS era presente con le sue infrastrutture per la raccolta in 130 manifestazioni.

La più grande sfida per PRS è stata la Street Parade con oltre 800000 visitatori. Da sabato mattina presto a domenica



Spettatori pazienti: contenitori per la raccolta di PET durante il Gigathlon di quest'anno.

notte alle 2h.00 erano pronti per i raver in tutta Zurigo contenitori per la raccolta di PET e alluminio: erano oltre 250 in-

torno al lago, sull'asse principale del Limmatquai, alla stazione principale e a quella dello Stadelhofen come pure all'Arboretum e Utoquai. Bottiglie e lattine finite per sbaglio in un altro posto sono poi state smistate a mano da membri di Jobbörse e dello Sportclubs Renegades di Zurigo e da Barracudas.

Per la fine della settimana seguente i raccoglitori di PET erano nuovamente di servizio all'Open Air Gampel in Vallese. Con oltre 80000 visitatori quello di Gampel è il maggiore Open Air della Svizzera Tedesca. Dal 16 al 19 agosto oltre 70 persone erano in giro, impegnate per la pulizia e la separazione dei rifiuti, 10 di cui esclusivamente per la raccolta separata di PET. La Badenerfahrt registrava un numero maggiore di visitatori. 150 contenitori di PET erano a disposizione per raccogliere le bottiglie vuote di oltre 1,5 milioni di persone. □

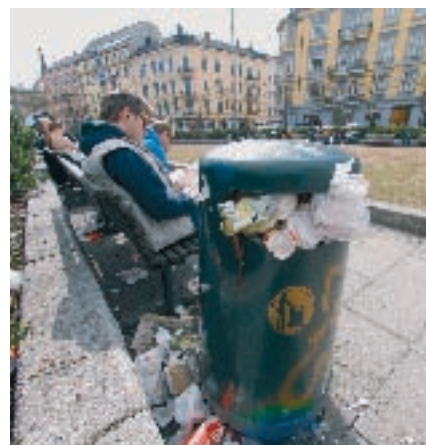
Norvegia: sete a caro prezzo causa problemi di littering

La sete dei Norvegesi si paga a caro prezzo perchè il deposito sugli imballaggi per bevande è caricato da una tassa anti littering. Molta gente per questo compera bevande esenti da tasse perché nel bicchiere. Fatale è il seguito.

> In Norvegia nei rifiuti si trovano sempre più bicchieri, soprattutto in vicinanza di spacci dove si vendono bevande in bicchieri. E' ormai il più grave problema di littering. Questo triste spettacolo è conseguenza di una tassa anti littering, che grava sui contenitori di bevande di vetro, PET o alluminio. Una bottiglia di vetro rincarà così di 20 centesimi, PET di 60 e alluminio addirittura di 1 franco. Inoltre si deve pagare il deposito: fino al contenuto di 0,5 litri sono 20 centesimi, più grande quasi 55 centesimi. Nello scorso anno tale sistema ha portato a questo paese del Nord una quota di riciclaggio di 84 per cento sugli imballaggi di PET mentre l'alluminio toccava il 92 per cento. Gli

imballaggi di vetro esenti da deposito invece avevano una quota di riciclaggio di 90 per cento.

Da qualche tempo le imprese della gastronomia come take-aways hanno scoperto il sotterfugio della vendita nei bicchieri. I bicchieri non conoscono né deposito né misure anti littering e anche l'imposta sul valore aggiunto è minore di quella di bottiglie o lattine. Il rovescio della medaglia è il littering in aumento – paradossalmente incrementato dal deposito. Si possono spesso osservare nelle ore notturne persone che scavano nei contenitori dei rifiuti alla ricerca di imballaggi per bevande con deposito. Gli autori poi scompaiono ma i rifiuti restano; rimangono per terra. □



Sulla popolare piazza Valkyrie di Oslo i contenitori dei rifiuti traboccanti di bicchieri sono diventati il simbolo del littering in Norvegia. (Foto: Erling Okkenhaug)

Singapore: multe salate per piccoli rifiuti



In Svizzera chi abbandona rifiuti per strada raccoglie nel peggiore dei casi solo sguardi di disapprovazione. A Singapore invece chi causa sporcizia incassa multe salate: là il littering è proibito dalla legge.

> Oggi Singapore è più o meno nota quale città verde e pulita. Non era sempre così: prima anche le strade, le spiagge e le acque di questa piccolissima città asiatica sudorientale erano disseminate di ogni rifiuto. Finché il governo una volta non ne poté più – e nel 1968 emanò una legge contro il littering. Da quel momento per esempio a Singapore non è solo proibito deporre o smaltire rifiuti in pubblico. Si punisce anche mangiare, bere e fumare in luoghi pubblici o mezzi di trasporto, il vuotare liquidi o lasciare rifiuti in centri di smaltimento non adatti. Chi è dunque scoperto da un poliziotto addetto alla pulizia mentre abbandona i rifiuti deve pagare. L'importo da pagare varia a seconda della gravità

della colpa: abbandonare rifiuti per strada costa, se è la prima volta, circa 770 franchi. Chi ripete l'errore paga fino a 3800 franchi. Chi scarica illegalmente rifiuti paga fino a 4000/7600 franchi. In cambio della multa il colpevole può essere condannato alla pulizia di impianti pubblici come parchi, spiagge e marciapiedi o restare in prigione fino a un anno. Alla prima occhiata le misure di Singapore sembrano paradossali e esagerate. Per gli Svizzeri sarebbero impensabili e smisurate. Molti comuni cercano misure adatte per combattere il littering. Multe e leggi severe non sono certo la garanzia di soluzione del problema del littering. □



Meno calorie ma più frutta

Quanto alle bevande zuccherate di Aproz è tutto nuovo: si chiamano ora Jarimba, hanno una nuova preparazione, molto meno calorie e sono più fruttate. Non abbastanza – la nuova bottiglia da 1,5 litri, più colorata, ha inoltre una etichetta rifatta. E non senza ragione: nell'elenco delle bibite standard una parte dello zucchero è stata sostituita dall'edulcorante Sucralose. I prodotti light sono ora dolcificati solo con Sucralose. Sucralose è circa 600 volte più dolce dello zucchero, protegge dalla carie ed è adatta ai diabetici. □

Gusto più nuovo per sportivi

Powerade, il noto sportdrink della Coca-Cola, ha discendenti: le tre varianti di gusto Beere, Orange e Citrus avranno la compagnia di un fratello esotico. Si chiama Powerade Mango Green, ha il sapore di mango maturo ed è così una novità nel campo delle bevande sportive. Questo sportdrink verde fulminante è disponibile nella pratica bottiglia da 0,5 litri. Powerade non è gassato ed è eccellente come rapido dissetante energetico per ogni attività sportiva. □



Lo zaino «Needle»: tutto PET o cosa?

Mountainsmith, lo specialista americano degli zaini e altri sistemi di trasporto, presenta un'innovazione: nella collezione 2008 ci sono oltre trenta articoli prodotti con tessuti prodotti dalle bottiglie per bevande di PET.

> Guardiamo per esempio lo zaino «Needle». Questo zaino da trekking è prodotto al 100% da PET riciclato, dalla parte dorsale alla fodera, dalla cintura ai finimenti. E' concorrenziale senza problemi «Needle». Con il suo sistema dorsale piacevole e antitranspirante, il peso minimo di 1,2 chili e un volume di 36 litri questo sacco impermeabile è apprezzato dagli sportivi outdoor. Anche sci, snowboard o pattini da ghiaccio possono esservi attaccati senza problemi.



1,1 milioni di bottiglie per bevande di PET

Per i 35 prodotti della collezione estate 2008, fabbricata da PET riciclato per Mountainsmith, si userà circa 1.1 milioni di bottiglie da mezzo litro. Queste sono prese dai punti di raccolta di PET e cernite a mano, perché solo le bottiglie trasparenti sono idonee alla fabbricazione di prodotti di qualità.

La produzione del tessuto con cui l'articolo ecologico in trend è confezionato prevede complessivamente cinque operazioni. Il PET è raccolto e lavato, macinato, fuso, filato e tessuto. Mentre i prodotti di Mountainsmith sono fabbricati negli USA, Essential Elements AG di Glattbrugg è responsabile della vendita per la Svizzera.



Produzione del tessuto in cinque operazioni

Un posticino sotto le palme



Chi festeggia un party nel mondo virtuale parallelo second life ha bisogno di un contenitore per la raccolta al massimo per sedercisi sopra: era davvero pensato per questo il contenitore per la raccolta di PET, che cercava sull'isola del giornale gratuito «Heute» un posticino sotto le

palme. Nel quadro del concorso del PET i dieci più veloci nello scoprire il contenitore autofotografandosi sopra, ricevettero 10000 linden-dollars. Due tra questi Psylofrog e Fanthomas alias Thomas Rindlisbacher, posarono specialmente bene. «Era chiaro che volevo partecipare a questo concorso», dice Rindlisbacher, reso attento al concorso da un opuscolo nell'impresa dove lavora; «Anche in realtà raccolgo PET». E' attento all'ambiente non solo in second life: «L'umanità ha grandi problemi con l'ambiente che però a piccoli passi, come per esempio raccogliendo PET, riuscirà a risolvere. Importante è solo che tutti e a lungo vi collaborino.» □

Illuminazione natalizia con stelle di PET



900 stelle confezionate con bottiglie di PET illumineranno nell'Avvento 2008 la Löwenstrasse di Zurigo. Le bottiglie di PET sono saldate e dotate di una lampadina LED. 27 stelle usano tanta energia quanto una lampadina di 60 Watt. L'illuminazione fa parte di un progetto sociale di lavoro del canton Zurigo. □

PERSONALE

La signora Marina Meier Ha concluso il suo apprendistato di commercio di tre anni con successo e ce ne complimentiamo di cuore. Da subito si occupa di elaborare la logistica dei trasporti ed è la persona di contatto nel campo dei punti di raccolta.

Contatto: Telefono diretto 044 344 10 93
e-mail meier@prs.ch

CONCORSO PETFLASH



Anche in questo PETflash ci sono nuovamente tre fantastici premi da vincere. PET-Recycling Schweiz sortoggerà tra i mittenti con risposta esatta tre marsupi «Tour».

La domanda del concorso:

A quanto ammontava nel 2006 la quota di riciclaggio di PET?

Spedite per favore la risposta col vostro indirizzo a:
PET-Recycling Schweiz
Concorso PETflash 36
Naglerwiesenstrasse 4
8049 Zurigo
wettbewerb@prs.ch

Il concorso scade il 15 ottobre 2007.

Soluzione del concorso del PETflash 35/giugno 2007

La soluzione dell'ultimo concorso del PETflash è: 1,8 centesimi.

A ciascuno dei tre fortunati vincitori PET-Recycling Schweiz poteva dare un paio di scarpe Nike Soaker. I vincitori sono:
Heinz Jung, Zurigo;
Hans Peter Müller, Meggen;
Roman Erne, Jona.

Non gettare divani nel lago!

Le bottiglie PET vuote sono una materia prima con cui
è possibile produrre nuove bottiglie e anche divani.
Vi invitiamo gentilmente a riporre le vostre bottiglie PET
negli appositi contenitori di raccolta.

